

«Ingiusto chiedere soldi alle coop»

Peep: Gucci (La Serenissima) attacca la giunta e cita una valutazione ignorata nel 2008 dal Comune



Case al Peep Pizzetti

LE DATE

24/10/07

LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE STRAVOLGE IL MONDO DEGLI ESPROPRI E PORTA IL VALORE DEI TERRENI SUI LIVELLI DI MERCATO

19/09/08

LA COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI FISSA LA CIFRA RITENUTA IDONEA PER I TERRENI COINVOLTI NELL'AFFARE PEEP PIZZETTI

29/09/08

COMUNE E COOPERATIVE FIRMANO LA CONVENZIONE, MA NON ALLA CIFRA INDICATA DALLA COMMISSIONE: C'È IL "SALVO CONGUAGLIO".

6/06/13

ALTRA SENTENZA PESANTE: PER LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE DUE PROPRIETARI TERRIERI DEVONO AVERE 8 MILIONI DI EURO

di Maurizio Bernardini

GROSSETO

Attacco a muso duro e replica che lascia qualche spiraglio: continua il braccio di ferro tra Comune e cooperative coinvolte nel Peep Pizzetti. Nel caos nato da sentenze e ricorsi torna a picchiare duro Roberto Gucci, presidente della coop La Serenissima. È così che, mentre su 400 famiglie pende un maxi conguaglio da 8 milioni di euro, si continua ad accapigliarsi per tutelare la propria immagine e, come dice lo stesso Gucci, «fare chiarezza».

All'origine dei guai c'è una sentenza della Corte costituzionale, la 348 del 24 ottobre 2007, che porta a livello di mercato i costi dei terreni soggetti a esproprio. Un concetto ripreso dalla finanziaria 2008. Ed è proprio seguendo queste novità che due proprietari terrieri espropriati per far spazio a 390 alloggi popolari e un centro servizi al Pizzetti si sono mossi: prima hanno rifiutato le cifre offerte - a suo tempo - dall'amministrazione, poi si sono rivolti alla Corte di appello di Firenze. E nel giugno di quest'anno è arrivata la sentenza che obbliga il Comune a ripianare 8 milioni di euro. Quei soldi, come ha più volte ribadito l'assessore al Peep, Luca Ceccarelli, l'amministrazione deve riprenderli. E lo farà bussando alle co-



Roberto Gucci, presidente della coop La Serenissima

op, perché «sono loro il nostro interlocutore». Ma Gucci, che già dalle colonne del Tirreno aveva chiesto di rateizzare «almeno in 15, 20 anni» torna a farsi sentire, accusa l'amministrazione che «tiene un atteggiamento cinico» e rilancia: «Ci siamo incontrati con il Comune il 15 ottobre, c'erano i dirigenti, ma nessuno della giunta. Tantomeno Ceccarelli. Dovevamo rivederci entro un paio di settimane, ma anziché le proposte abbiamo visto solo le uscite dell'assessore sul giornale».

Gucci ripercorre quel che è accaduto, perché «ci sono gli

che non avevano accettato la prima offerta, quella più bassa (su cui si è regolata la convenzione firmata), proponendo la quotazione della commissione tecnica».

Ecco, se le coop avessero conosciuto la valutazione della commissione, quella che sembra essere stata prima ignorata dal Comune e poi accolta, magari - fa intendere Gucci - il bando sarebbe saltato. Ma c'è dell'altro: la Corte di appello ha accordato ai proprietari terrieri una maggiorazione del 10% definendola come «dovuta». E questo, si legge nella sentenza, perché «fino dal 19 settembre 2008 il Comune aveva avuto la disponibilità delle risultanze della Commissione provinciale espropri, cui avrebbe potuto uniformarsi. Tale omissione costituisce presupposto per la concessione della richiesta di maggiorazione...».

Intanto l'assessore Ceccarelli apre uno spiraglio e conferma: l'amministrazione sta discutendo con le banche per avere trattamenti convenienti alle dilazioni. «Qualcuno si è detto disponibile, ma non posso sbilanciarmi. La mancata comunicazione con le coop? Gli uffici mi hanno assicurato che nel tempo c'è stata un'informazione costante». Al Pizzetti restano 100 case da costruire. Senza certezze sarà difficile venderle.

CAMARRI (NUOVA GR)

«Che il conguaglio raddoppiasse era inimmaginabile»

GROSSETO

Sul Peep Pizzetti interviene anche Antonio Camarri, presidente della coop Nuova Grosseto. Camarri ricorda d'aver riservato una somma «per far fronte all'evenienza di una sentenza sfavorevole della Corte di appello. Non potevamo tuttavia immaginare che il conguaglio, previsto in convenzione con il Comune, diventasse circa il doppio del prezzo provvisorio dell'area». Eppure Ceccarelli «sembra convinto di poter richiedere gli 8 milioni alle coop». Ma l'assessore non comprende «come funzionino le cooperative: esse sono i soci, dunque ogni richiesta a queste ricade sui soci. Formalmente il Comune potrà anche evitare le richieste dirette alla gente, ma questa sarebbe una furbata propagandista che certo non sposterrebbe di nulla il problema». Ceccarelli sostiene che il Comune ha sempre informato le cooperative dei fatti, «ma ciò non corrisponde al vero». Camarri chiede infine una soluzione politica: «Siamo ben consapevoli che, anche in un periodo di così grande crisi, la formazione di un piano regolatore determini delle rendite. Una volta tanto si potrebbero trovare degli spazi dove queste rendite non siano esclusiva dei soliti noti, ma consentano di risolvere un così grande problema per la città».